NUOVI ORIZZONTI

Settimanale di informazione - Autorizzazione Tribunale di Roma n. 122/83

31 Luglio 2013 n. 9

Roma, 19.07.2013

All'Ill.mo
On. Sindaco di Roma Capitale
P.za del Campidoglio n. 1 Roma

Oggetto: **Nomina del Comandante del Corpo di Polizia Roma Capitale**

Ill.mo Sig. Sindaco

premettendo che la scrivente O.S. aveva formulato, in data 8 luglio, ovvero il giorno successivo all'annuncio delle dimissioni dalla carica di Comandante Generale del Corpo presentate dal dott. Carlo Buttarelli, formale richiesta di un urgente incontro con Lei e con i vertici dell'Amministrazione capitolina al fine di sottoporre al Suo vaglio alcune questioni, ritenute essenziali dalla medesima O.S., circa i criteri e le procedure inerenti la nomina del nuovo Comandante, dobbiamo, purtroppo, constatare come, a tutt'oggi, quella richiesta non ha avuto il minimo riscontro, da parte dei destinatari.

Ci preghiamo, quindi, con la presente, di sintetizzare i punti di maggior rilievo dell'argomento in oggetto, anche in relazione alle notizie raccolte, durante gli ultimi giorni, dalla stampa quotidiana e dall'"*Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Com.te Gen. del Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale*" (privo della data di emissione e pubblicazione) comparso sul portale del Comune.

Come si ricorderà, infatti, taluni articoli di cronaca locale avevano – in due distinte riprese – segnalato come l'orientamento dell'Amministrazione fosse quello di conferire, in via fiduciaria, perciò, senza concorso, l'incarico di Comandante, prima, al dott. Morcone e, poi, alla dr. Matarazzo, provenienti,

rispettivamente, dalla carriera prefettizia e dagli organici della Polizia di Stato.

Invero, si trattava di comunicazioni giornalistiche piuttosto vaghe, soprattutto a riguardo della tipologia, procedimentale e negoziale, da adottarsi, nel caso di specie, posta l'appartenenza dei due candidati a settori della P.A. estranei alla struttura di (eventuale) destinazione.

In data 14 luglio in Italia comparivano, invece, altri comunicati-stampa che annunciavano la diversa determinazione dell'Amministrazione capitolina di procedere alla scelta del nuovo incaricato **mediante pubblico concorso** e, alla successiva data del 16 luglio, altri comunicati informavano che il Campidoglio ne aveva divulgato, on line, il **relativo bando**.

Dalla lettura del documento, tuttavia, emergevano vari elementi che parevano contraddire le precedenti affermazioni veicolate in via mediatica.

Intanto, lo stesso documento era intitolato come "*Avviso*" e non come "*Bando*" che, preso alla lettera, definisce una mera informazione e non un provvedimento autoritativo conforme ai comuni principi del diritto amministrativo.

In secondo luogo, nel preambolo di codesto "*Avviso*" (per inciso: rivolto a chi? Alla generalità dei cittadini o agli appartenenti a determinate categorie di destinatari?) si specificava che l'"*Amministrazione capitolina rende noto che intende conferire l'incarico, di durata triennale...ecc. "mediante procedura selettiva rivolta sia a soggetti interni che esterni all'Ente"*.

Ancor maggiori perplessità suscitava, infine, l'ultimo inciso dell'atto così, testualmente riportato: "Il presente avviso **ha**

natura esplorativa e non da adito a procedura concorsuale”.

Le conclusioni ricavabili da un simile documento, dunque, sembravano doversi riassumere nei segg. punti:

- a) allo stato, l'Amministrazione evidenziava soltanto la sua “*intenzione*” di conferire il predetto incarico;
- b) tale “*intenzione*” sarebbe stata esaudita mediante una “**procedura selettiva**” di natura imprecisata giacché era scomparsa la locuzione “*concorso pubblico*” che designa, almeno in lingua italiana (e legislativa) la specificità procedimentale per le assunzioni e l'attribuzione di incarichi presso ogni P.A.;
- c) la vera e propria – cioè, correttamente intesa – procedura concorsuale era, comunque, **esclusa**, almeno al momento, non essendo prodotta (e neppure preannunciata!) dall'“*Avviso*” in questione che, infatti, “*non vi dava adito*”;
- d) l'efficacia e la finalità dell'“*Avviso*” medesimo si restringeva ad una sua “*natura esplorativa*” non dissimile, con questo tenore, da un sondaggio di opinione o da un'operazione di marketing per il lancio di prodotti.

Ora, che un'Amministrazione, ordinariamente agente con formali provvedimenti... amministrativi, si dedichi a sondaggi per conoscere il numero di candidati ad un concorso – senza che venga ufficialmente e regolarmente bandito – presenta sintomi di eccentricità o, peggio, di illegittimità, non essendo trasferibili nel novero (pur cospicuo) delle tipologie di atti della P.A. istituiti come, ad esempio, *il mandato esplorativo* della formazione di una maggioranza di governo! Il meno che potrebbe dirsi, allora, è del trovarsi a cospetto di una palese violazione del principio di **tipicità** degli atti pubblici per cui o siffatto “*Avviso*” è giuridicamente **inesistente** o, se strumentale a scopi di aggiramento della normativa vigente, **illegale** e produttivo, semmai, di **effetti penali** in capo ai suoi redattori e sottoscrittori.

L'altra, ed egualmente grave, contraddizione è quella inerente ad un (apparente) atto amministrativo che **annuncia** la celebrazione di un concorso **senza fissarne gli incumbenti fondamentali**, a cominciare dalla competenza a bandirlo (spettante alla Giunta!), dalla fissazione

dei termini temporali (per domande, adempimenti e datazione della celebrazione stessa) e della tempistica per la nomina della/e Commissione/i, ecc.

E, a ben vedere, anche l'uso della locuzione “**procedura selettiva**” citata in preambolo, resta estremamente oscura e indefinita giacché, o l'Amministrazione la intende come fase di pre-selezione in vista (ed in stretta dipendenza) dal concorso vero e proprio – **a titoli ed esami!** – ma, in questo caso avrebbe dovuto **obbligatoriamente** specificarlo, oppure il significato vero di quella espressione equivale all'aver programmato, di fatto, la **sostituzione del concorso pubblico** con l'acquisizione di un certo cumulo di domande di partecipazione, di curricula, ecc., per selezionare dal materiale ivi raccolta, l'Idoneo o, il Prescelto all'incarico.

Ora, è alquanto evidente come simili prassi possano (al condizionale) condurre all'impiego del vieto strumento del **contratto di consulenza** o comunque del conferimento dell'incarico, stabilito *intuitu personae* (ergo: *ad personam*), attraverso una nomina decisa **unilateralmente dal Sindaco** (con un proprio Decreto in luogo della Delibera di Giunta ed atti conseguenti) attualmente, da considerarsi illecito perché contrario alle procedure previste (e tutt'ora in vigore) dalla c.d. “**Legge Brunetta**” e norme ad essa connesse.

In proposito, va ricordato che, in base alle disposizioni vigenti in materia di dirigenza nella P.A., in caso di nuova nomina, ove sia cessata per qualunque motivo (morte, pensionamento, malattia, rinuncia, dimissioni, ecc.) della precedente titolarità dell'incarico, l'Amministrazione ha l'obbligo di ricercare il candidato all'interno della stessa struttura di appartenenza in base alla professionalità, all'esperienza ivi maturata, alle qualità di idoneità al comando assieme, ed oltre quelle relative alla gestione di sistemi complessi, stante le particolarità del dirigere un Corpo di polizia che espleta funzioni di p.g., p.s. e polizia amministrativa.

Ora, alla scrivente O.S. non risulta che le suddette norme abbiano, fino ad oggi, trovato la loro logica (e doverosa) applicazione, per cui, al fine di chiarire gli effettivi intendimenti del Comune nella questione di discorso e, soprattutto, mirandosi ad evitare casi, purtroppo somiglianti al “percorso” che sembra aver

intrapreso l'Amministrazione capitolina – leggi: **Comune di Capri** ove la scelta, *intuitu personae*, a Comandante della P.L. di un soggetto esterno, nominato con Decreto monocratico del Sindaco, ha esitato l'apertura di un procedimento penale ed il rinvio a giudizio di entrambi – correggendo quelli che, al momento, possono parere semplici errori criteriologici giustificati dall'essere ancora “novizia” l'attuale compagne politica di Roma Capitale.

In conclusione, la scrivente O.S. Le richiede:

- 1) fornire tempestivamente, ovvero con la massima urgenza, tutte le debite delucidazioni ed i conseguenti chiarimenti circa l'esatto indirizzo seguito dall'Amministrazione, di cui Ella rappresenta il vertice, per le procedure, i tempi e le modalità in ordine alla nomina del Comandante della P.L. Roma Capitale;
- 2) dichiarare ufficialmente **l'esclusione di ogni eventualità, primaria o succedanea, di conferimento del predetto incarico sulla base del merito e discrezionale rapporto fiduciario** con terzi estranei al Corpo, ribadendo la decisione di procedere all'emanazione del bando di un pubblico concorso munito di ogni requisito di legge;
- 3) attuare, preliminarmente, la verifica del possesso dei requisiti, formali e di merito professionale, in capo ai dirigenti del Corpo di livello e profilo prescritti per ottenere l'incarico di Comandante del Corpo, previa nomina di un'apposita Commissione preposta allo svolgimento della selezione interna degli aspiranti e redazione di un giudizio **motivato** circa l'esito, positivo o negativo, di tale verifica;
- 4) condurre le suddette operazioni nel rispetto della massima **trasparenza** amministrativa e decisionale, cominciando dall'applicazione dell'art.2, L. 241/90 in ordine alla **obbligatorietà** della risposta alle presenti istanze.

Con l'auspicio dell'integrale e sereno adempimento degli incumbenti di cui sopra, unitamente ai voti augurali di Buona Amministrazione a favore della Categoria e della Cittadinanza ed altresì nella prospettiva del recupero della Cultura della Legalità in un settore, quello della Sicurezza e della Polizia

Locale, nevralgico quanto bistrattato, a dir poco, da molteplici Enti e Soggetti, di varia provenienza, ma accomunati dal sostanziale disinteresse (o peggio!) verso problematiche di elevata rilevanza sociale, Le porgiamo i nostri migliori saluti e ringraziamenti anticipati per quello che Ella intenderà operare per tutelare i Diritti e la stessa Immagine dei lavoratori della Polizia Locale romana.

Con osservanza

Luigi Marucci

Presidente Nazionale di O.S., Po.L. – CSA

Stefano Lulli

Segretario Romano della stessa O.S.

ALLA "SAIA-BARBOLINI" IN MEMORIAM, ALLA POLIZIA LOCALE IN VITAM

Con la fine della XVIII Legislatura paiono essersi concluse anche le carriere politiche dei Senatori Saia, Barbolini e di loro vari sodali, a cominciare dalla On. Incostante.

Con la loro scomparsa dal Parlamento (ed i nostri sinceri auguri di non rimettervi più piede!) sono, ovviamente, deceduti i diversi progetti, proposte e disegni di legge che miravano a demolire quelle (già, pochissime) autonomie e funzioni della Polizia Locale portandola, ancor peggio di oggi, alle mansioni di manovalanza prefettizia e statale.

In questo senso, le lacrime da versare sono ben poche, anzi, nulle dovendocisi solo rallegrare dell'aver evitato, ancora una volta, i rischi di ulteriori declassamenti e demolizioni legislativi, di ruoli e di immagine a danno della P.L. e della sua tormentatissima storia.

Naturalmente, i problemi non sono finiti, ma restano tutti sul tappeto. Intanto, il dato forse più controverso, nel corso della vicenda Saia-Barbolini, è stato quello di un eccesso di fiducia (ingenuità o superficialità?) che ampi settori della categoria aveva investito su quei Personaggi, omettendo spesso un'attenta lettura (cioè interpretazione) delle loro “riforme” e delle trappole che vi si celavano. Peraltro, non c'è da rimproverarsi più di tanto, almeno per questo, visto che lo stesso Saia non si ricordava neppure il numero esatto degli articoli del suo Disegno, a testimoniare di quanto ne fosse Lui il vero autore!

Il secondo aspetto – ricavabile da più di vent'anni di esperienza in tali materie – è il timore che i Committenti di quel genere di proposte, o, più precisamente i Burattinai delle

controriforme della P.L. si siano tutt'altro che acquietati e riprovino, a scadenze più o meno vicine, ad inondare Camera e Senato di progetti coordinati tra loro al fine di ottenerne, con il solito e pluriennale espediente del Testo Unificato Finale, l'approvazione in sede di Commissione velocizzandone, così, la procedura e l'esito.

Divengono, allora, indispensabili **ed urgenti** la composizione e la presentazione di proposte realmente indipendenti da quella Committenza (ossia, l'ANCI) oltreché, naturalmente, incentrate esclusivamente sulla struttura, entità, organizzazione, funzioni (piene) e operatività della P.L.

Ecco, perchè, è essenziale che qualunque progetto di riforma sia nuovamente intitolato ad "Ordinamento", venga incluso in una legge-quadro – come garanzia di tutela della normazione regionale – e, una volta per tutte la si smetta di subordinare i profili istituzionali propri della P.L. a "Politiche integrate della sicurezza", a "Norme di coordinamento in **materia** di polizia locale" e baggianate consimili, strumentali soltanto a legittimare espropri di potestà e prerogative a vantaggio di Prefettura, Questure e variopinti Comitati, Consigli o quant'altro è stato inventato (e, fortunatamente, decaduto) a scapito di quel po' di diritti contenuti nella 65/86.

Tuttavia, v'è da ritenere che, prima di ogni più dettagliata individuazione di status giuridici ed organizzativi, devono essere affrontati e risolti tre temi fondamentali: a) la contrattazione collettiva restituita alla sua veste di diritto pubblico alla pari degli altri Corpi di Polizia, anche **prima** o **senza** l'ingresso nel Comparto Sicurezza; b) l'armamento, esclusa la ignobile e pericolosissima criteriologia della difesa personale, attribuzione anche alla P.L. della motivazione del porto ed uso dell'arma per esigenze di servizio, di tutela della pubblica sicurezza e protezione dei beni individuali e collettivi; c) le funzioni, eliminando la nozione di ausiliarità per lo svolgimento dei compiti di pubblica sicurezza e istituzione degli ufficiali di p.s.

Solo su queste basi – che potranno fungere da test per valutare la qualità delle future proposte di legge – è ipotizzabile una riforma adeguata ai tempi ed ai bisogni della categoria e non modellata sulle esigenze elettorali di qualche

falso "amico" o del "promotore" di turno (ce ne sono stati già pure troppi).

Infine, la nuova legge dovrà occuparsi anche di ambiti tradizionalmente trascurati come, ad esempio, i Corpi di Polizia Provinciale che versano oggi in una situazione di grave rischio di scioglimento nell'ambito dei "balletti" che governanti incapaci e scontri tra interessi antagonisti producono attorno alla soppressione delle Province.

CANTACHIARO 42

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Comandante Generale del Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale

L'Amministrazione Capitolina rende noto che intende conferire l'incarico, di durata triennale, di Comandante Generale del Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale, mediante procedura selettiva rivolta sia a soggetti interni che esterni all'Ente. Atteso il ruolo di particolare importanza per l'Amministrazione e la Città, per l'attribuzione del suddetto incarico sono richieste attitudini e competenze professionali di elevato profilo.

Ai fini del conferimento dell'incarico è richiesto:

- di essere in possesso dei requisiti generali per l'accesso al pubblico impiego - Area della Dirigenza;
- di essere in possesso di comprovata esperienza, almeno quinquennale, maturata in ruoli dirigenziali nell'ambito di organizzazioni complesse o enti pubblici;
- l'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013.

Tali requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza prevista dal presente avviso (ore 12,00 del giorno 24 luglio 2013). Gli interessati debbono trasmettere l'istanza attraverso posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo protocollo.risorseumane@pec.comune.roma.it, utilizzando l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) in loro possesso, con messaggio avente ad oggetto "Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Comandante Generale del Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale".

Qualora non si sia titolari di indirizzo di posta elettronica certificata, l'istanza dovrà essere trasmessa a mezzo raccomandata con avviso di

ricevimento, all'Amministrazione di Roma Capitale - Dipartimento Risorse Umane - Ufficio Protocollo, Via del Tempio di Giove n. 3, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 24 luglio 2013. L'istanza redatta in carta semplice, debitamente sottoscritta e corredata di idoneo documento di identità in corso di validità, dovrà riportare l'indicazione dei requisiti previsti dal presente avviso e contenere obbligatoriamente il curriculum vitae et studiorum. Non saranno prese in considerazione le istanze che, seppure spedite nel termine suddetto a mezzo raccomandata, non pervengano entro il giorno 30 luglio 2013.

L'Amministrazione procederà alla verifica dell'ossesso dei requisiti previsti dal presente Avviso; la valutazione sarà effettuata attraverso l'esame dei curricula presentati per le sole istanze pervenute entro i termini di scadenza. Il presente avviso ha natura esplorativa e non dà adito a procedura concorsuale.

Il Direttore del Dipartimento Risorse Umane
D.ssa Antonella Caprioli

INTERVENTO CONGIUNTO ITALIA-FRANCIA DI POLIZIA MUNICIPALE, 5.000 EURO DI MULTA A VENDITORE ABUSIVO

Ventimiglia - La task force è stata costituita la doppia finalità di coordinare gli interventi impedendo ai venditori abusivi di "giocare" sulla linea di confine e rappresenta un importante banco di prova per la collaborazione tra forze di polizia dei due Stati

Una multa di 5.000 euro e sequestro della merce - 60 casse di frutta e verdura - ad un venditore ambulante 28enne originario di Napoli, per vendita abusiva di frutta e verdura: è il risultato della prima operazione congiunta di contrasto all'abusivismo commerciale tra la Polizia Municipale di Ventimiglia e l'omologa forza di polizia francese, la Police Municipale di Mentone, oltre alla Polizia di Frontiera francese. Il venditore abusivo è stato sorpreso questa mattina intorno alle 11 mentre operava nell'area di Ponte San Ludovico, a Ventimiglia, nelle immediate vicinanze del confine francese: sono intervenuti quattro uomini del Nucleo Commercio della Polizia Municipale della città di confine, due uomini della polizia municipale di Mentone e una pattuglia della Polizia di Frontiera francese.

La task force Italia-Francia è stata costituita venerdì scorso 11 luglio presso il centro di cooperazione di Ponte San Luigi: presente in rappresentanza della Polizia Municipale di Ventimiglia il commissario Sandro Villano, responsabile del Nucleo Commercio.

La collaborazione tra polizia francese e italiana andrà avanti per tutto il periodo estivo, con la doppia finalità da un lato di coordinare gli interventi impedendo ai venditori abusivi di "giocare" sulla linea di confine passando di volta in volta da una parte o dall'altra per sfuggire ai controlli e dall'altro rappresenta un importante banco di prova per la collaborazione tra forze di polizia dei due Stati.

La merce sequestrata questa mattina, essendo deperibile, è stata immediatamente donata alla casa di riposo Ernesto Chiappori di Latte.

SENZA PATENTE DA 30 ANNI, SCOPERTA DALLA MUNICIPALE

La donna ha presentato agli agenti un documento senza foto e con cancellature, così è stato scoperto l'inganno

Scandiano (Reggio Emilia) - Le avevano revocato la patente nel 1983. Ma l'altro giorno è stata pizzicata alla guida di un'auto. E' capitato a una 64enne scandianese - D. I., le sue iniziali -, che è incappata nei controlli della polizia municipale dell'Unione Tresinaro Secchia giovedì in seguito a un incidente avvenuto in via Mazzini. La donna coinvolta in seguito allo scontro ha fornito alla pattuglia intervenuta per i rilievi le proprie generalità ma qualcosa ha insospettito gli agenti. Infatti alla signora era stata revocata la patente nel 1983 ma l'altro giorno era alla guida. La donna infatti utilizzava la patente del marito (che aveva denunciato lo smarrimento documento): con una leggera cancellatura sulla patente di guida del congiunto ha iniziato a circolare con una nuova, per modo di dire, patente di guida. Tutto è filato liscio sino a quando è successo questo incidente che ha guastato tutto. La donna ha dichiarato le proprie generalità ed ha mostrato la patente, ma gli agenti insospettiti da alcune cancellature e dalla mancanza della fotografia nel documento, sono riusciti a scoprire l'inganno e individuare la sua reale identità. Per questo la donna è stata denunciata alla Procura della Repubblica per guida senza patente e per aver dichiarato false generalità a pubblici ufficiali. Anche l'auto condotta dalla truffaldina anziana è stato

sottoposto a sequestro. “Purtroppo, sulla base dell’attività svolta – dichiara Ermanno Mazzoni, comandante del corpo unico della polizia municipale -, notiamo un aumento di casi di utilizzo di documenti falsi o non propri ma chi commette questi reati non fa altro che peggiorare le proprie condizioni perché i controlli ci sono e sono efficaci e di questo ringrazio i miei agenti che svolgono quotidianamente un controllo meticoloso del territorio”. (da Il resto del Carlino.it)

NON C’E’ PACE PER LA MUNICIPALE. CUCUMILE CHIEDE SPIEGAZIONI A FOTI

Non c’è pace per la Municipale. Per oltre un anno senza un Comandante, adesso la Polizia Municipale di Avellino, si trova ad averne ben due, dopo la nomina prefettizia pro-tempore del Comandante Salvatore Monserrati insediatosi alla guida degli agenti di via Rotondi lo scorso 30 aprile, l’amministrazione comunale ha portato avanti un concorso, per titoli ed esami, per **“l’assunzione del comandante Dirigente della Polizia Municipale di Avellino”**. Concorso che è stato vinto dal dottor **Pietro Cucumile**. Come stabilito dallo stesso bando, redatto dal dirigente Gianluigi Marotta su impulso dell’allora commissario prefettizio **Cinzia Guercio**, il comandante Salvatore Monserrati, doveva restare in carica fino a quando non si fosse insediato il nuovo sindaco della città, ovvero finché non si fosse completata la procedura concorsuale per l’assegnazione del ruolo di comandante dei Vigili Urbani, questa volta a tempo indeterminato.

Queste lungaggini nella conferma della nomina e la notizia apparsa durante un Tg locale di una eventuale assunzione a tempo determinato del nuovo comandante dei Caschi bianchi, hanno insospettito il dottor Cucumile che si è rivolto al **Coordinamento Sindacale Autonomo – Regioni e Autonomie Locali – Dipartimento Polizia Locale Campania** che, informato sui fatti, ha inviato al sindaco **Paolo Foti**, al Prefetto **Umberto Guidato**, al segretario comunale **Carlo Tedeschi**, al dirigente del personale **Gianluigi Marotta** e a tutti gli organi di stampa, una **formale diffida**, chiedendo al primo cittadino avellinese di “pronunciarsi immediatamente in merito a tale notizia e di procedere, senza ulteriori tentennamenti, all’assunzione del legittimo vincitore della prova concorsuale correttamente effettuata. Di

seguito la missiva inviata ieri mattina agli uffici comunali e in Prefettura.

“Questa organizzazione sindacale ha appreso con stupore da un telegiornale locale la notizia che l’amministrazione comunale di Avellino ha intenzione di procedere all’assunzione a tempo determinato del nuovo comandante della polizia locale, **sospendendo, di fatto, senza nessun pronunciamento contrario da parte dell’A.G., l’iter per l’assunzione del vincitore, dottor Pietro Cucumile, del concorso pubblico a tempo indeterminato per il medesimo posto** – si legge nella missiva – Tale comportamento si appaleserebbe gravemente illegittimo, con l’assunzione di precise responsabilità di natura giudiziaria e contabile per chi lo mettesse in essere”. Al fine di garantire, evidentemente, un proprio iscritto l’organizzazione sindacale regionale, nella persona del coordinatore **Giuseppe Morra** chiede al sindaco di Avellino di far luce sull’accaduto. Dopo essersi attirato le antipatie del popolo della rete, Paolo Foti, dovrà risolvere questa ennesima grana “Municipale”, ereditata dalla passata gestione commissariale. Intanto, tutti in città si interrogano sulla reale identità dell’attuale capo dei Vigili Urbani, dal momento che, durante la prima seduta consiliare, accanto al gonfalone della città non c’era né il comandante Monserrati né tantomeno il dottor Cucumile. (da Il Ciriaco)

FURTO ALLA CASERMA DELLA POLIZIA LOCALE. CASSAFORTE FORZATA, SPARITE 4 PISTOLE

Rubate le quattro Beretta calibro 9 in dotazione ai vigili e 200 proiettili. Indagano i carabinieri, al setaccio 19 telecamere: i ladri entrati dal cortile della casa di riposo

PONTE DI PIAVE – Incredibile furto la notte scorsa a Ponte di Piave dove una banda di ladri, dopo essersi intrufolata nella sede della polizia locale, ha forzato la cassaforte con un flessibile ed ha rubato 4 pistole Beretta calibro 9 (quelle in dotazione a ciascun vigile) e 200 proiettili. I malviventi si sono impossessati anche di un giubbotto anti proiettile e di qualche centinaio di euro in contanti che si trovavano nel fondo cassa. Poi se ne sono andati così com’erano arrivati senza farsi notare da nessuno. Solo stamattina quando il capo dei vigili ha aperto la porta del comando, a quanto pare non dotato di un sistema di allarme, è stato scoperto l’ammacco.

Sul posto per i rilievi sono arrivati i carabinieri ai quali spetteranno le indagini sul caso: già al setaccio le immagini delle 19 telecamere sparse nel territorio comunale. Per intrufolarsi nel perimetro del comando senza farsi notare, i ladri avrebbero approfittato del vicino cantiere della casa di riposo facendo un buco sulla recinzione. La notizia del furto delle pistole della polizia locale di Ponte di Piave ha già messo in allarme tutte le forze dell'ordine: in giro per la provincia ora c'è una banda armata e pericolosa.

(da Il Corriere del Veneto)

ANZIANI, PIU' DI 900 AI CORSI DELLA POLIZIA LOCALE

I corsi hanno riguardato la sicurezza stradale, Area C, le piste ciclabili e le corsie preferenziali

Milano, 14 luglio 2013 – Le nuove norme del Codice della Strada, i segnali stradali, ma anche Area C, piste ciclabili e preferenziali. Sono questi alcuni dei principali argomenti dei corsi per la sicurezza alla guida tenuti dalla Polizia Locale e rivolti agli anziani milanesi.

Un vero successo che in soli 3 mesi, da marzo a giugno, ha visto partecipare 940 cittadini ai 25 corsi formulati appositamente per le esigenze di chi ha raggiunto la terza età.

Un'iniziativa utile e importante che la Polizia Locale ha voluto promuovere per migliorare la sicurezza alla guida dei patentati meno giovani. Negli anni, infatti, la mobilità è cambiata profondamente: segnaletica, codice della strada, intensificazione del traffico, Area C, piste ciclabili, corsie preferenziali. E nel tempo, per le persone, cambiano anche la percezione del rischio, la velocità di reazione, le modalità di guida. L'obiettivo del corso è quello di promuovere una migliore consapevolezza degli eventuali rischi così da favorire, al tempo stesso, una mobilità autonoma e sicura per le persone anziane. I corsi, organizzati dagli assessorati Sicurezza e Coesione sociale, Polizia locale, Volontariato e Politiche sociali si sono svolti nell'ambito di un programma di prevenzione e sicurezza stradale che la Scuola del Corpo di Polizia locale ha già sviluppato da tempo con le scuole milanesi.

FORI, OSPOL: "CHIUSURA A RISCHIO MANCANO CENTINAIA DI VIGILI"

L'Organizzazione Sindacale delle Polizie Locali denuncia: "Il Sindaco mantiene bloccato

l'ingresso dei 300 nuovi vigili per il perpetrarsi della sospensione del concorso. Senza straordinari e con le ferie l'organico raggiunge i minimi storici: così la chiusura dei Fori mette a rischio la viabilità cittadina". E chiede "l'immediato sblocco del concorso" e la convocazione urgente di un tavolo.

Sono partiti i lavori su via Labicana, un'operazione imponente che prelude alla pedonalizzazione dei Fori Imperiali, ma nel frattempo scatta l'allarme vigili. E' l'Ospol, Organizzazione Sindacale delle Polizie Locali, a denunciare i rischi: "Il Sindaco Marino mantiene bloccato l'ingresso dei 300 nuovi vigili per il perpetrarsi della sospensione del concorso, per cui già è stata espletata sia la prova selettiva che la prova scritta, con il risultato di circa 2.800 idonei che dovranno sostenere l'ultima prova orale. Oltre alla mancanza di soldi per varare forme di straordinario, si aggiungono le ferie ormai già programmate dai Vigili, mentre l'organico raggiunge i minimi storici e decresce a vista d'occhio, proprio in questi mesi di luglio e agosto, per i consistenti pensionamenti in atto. In questo contesto sono a rischio la prossima chiusura dei Fori Imperiali e ogni tipo di servizio di viabilità cittadina".

"URGENTE UN TAVOLO SINDACALE" - L'organizzazione sindacale chiede quindi al primo cittadino "l'immediato sblocco del concorso e l'assunzione di tutti gli idonei fino al completamento della pianta organica stabilita dalla stessa Amministrazione in 8.300 unità. Il Sindacato Ospol invita l'amministrazione comunale ad effettuare un Tavolo di concertazione con il Sindacato prima di effettuare stravolgimenti viari che potrebbero mettere a rischio la viabilità cittadina e recare pericolo ai turisti italiani e stranieri. L'Ospol attiverà ogni dirigente sindacale nei 15 Comandi Municipali e svolgerà Assemblee del personale se il Campidoglio non convocherà, con urgenza, un Tavolo sindacale". (Da Paese sera.it)

Fori, il Comune accetta le richieste dei cittadini. Cambia via Labicana: nuovi lavori, semafori e limite di velocità. L'Ospol chiede altri 300 vigili. Proseguono i preparativi per la festa del 3 agosto

ROMA - Fori pedonalizzati, accolte le richieste dei cittadini: ma via Labicana, adesso, è attesa anche da nuovi lavori. La lettera inviata al sindaco Ignazio Marino e alla presidente del I

Municipio, Sabrina Alfonsi, ha sortito i suoi effetti: in una riunione in Campidoglio - con tutte le parti, da Agenzia per la mobilità alla polizia municipale al VII dipartimento - si è infatti deciso di venire incontro agli abitanti di via Labicana i quali, preoccupati per la viabilità stravolta, avevano chiesto interventi per garantire la sicurezza dei pedoni e per il carico e scarico delle merci. Così, sia pure in modo ancora non ufficiale, il Campidoglio ha deciso di fissare a 30 chilometri orari il limite di velocità su via Labicana, e di predisporre la segnaletica per il rifornimento dei commercianti in via Pietro Verri. Soprattutto, però, chi in queste ore ragiona sugli effetti sul traffico in centro conseguenti allo stop alle auto in via dei Fori, ha progettato novità. Su via Cavour e via Labicana. Riunione lunga e però anche proficua, visto che l'obiettivo del Campidoglio era dare un segnale di apertura nei confronti della cittadinanza: così, i responsabili della pedonalizzazione dei Fori hanno cercato di accogliere tutte le richieste. Intanto, però, si procede anche con le variazioni alla viabilità necessarie. Nuovi lavori, dunque, dovranno essere eseguiti in via Labicana: saranno eseguiti per consentire a chi proviene da via Cavour, via degli Annibaldi e via Nicola Salvi di immettersi sulla Labicana nella corsia di sinistra, quella destinata a via Merulana, e poi però girare a destra per raggiungere l'altra carreggiata. Il nuovo semaforo, per garantire il cambio di corsia, sarà posizionato all'altezza di via dei Normanni, dov'era l'agenzia delle Entrate. Per fare in modo che il nuovo impianto - dovranno essere spostati anche i pali dell'elettricità del tram - non abbia un effetto di eccessivo rallentamento sul traffico di via Labicana, la segnaletica su via Cavour inviterà le auto dirette a San Giovanni a passare per via Merulana o per piazza Vittorio. Intanto, proseguono i preparativi per la «notte bianca dei Fori» del 3 agosto: dopo la mezzanotte il ricordo di Nicolini, su iniziativa dell'assessore Paolo Masini. Sulla pedonalizzazione, piomba la minaccia dei vigili urbani: il sindacato Ospot chiede di sbloccare l'ingresso di 300 nuovi uomini perché «oltre alla mancanza di soldi per gli straordinari, si aggiungono le ferie ormai già programmate dai vigili, mentre l'organico raggiunge i minimi storici e decresce a vista d'occhio, proprio in questi mesi di luglio e agosto, per i consistenti pensionamenti in atto. In questo contesto è a rischio la prossima chiusura dei Fori Imperiali».

Marino e Zingaretti saranno stasera (mercoledì, ndr) a una cena di finanziamento a sottoscrizione: al Salone delle Fontane, «per una politica giusta e trasparente». L'assessore regionale al Bilancio, Alessandra Sartore, annuncia che «riguardo ai pagamenti dei debiti non sanitari, abbiamo già emesso il 99% dei pagamenti agli Enti locali previsti in elenco, e l'89% di quelli per i fornitori diretti di beni e servizi. Cioè 896 milioni, il 96% del totale». In Campidoglio, Liborio Iudicello è confermato segretario Generale. Polemiche del Pdl su Daniela Morgante: «La permanenza in ruolo alla Corte dei Conti dell'assessore - spiega il Comune - ha consentito in questa prima fase della consiliatura di non interrompere attività processuali in corso». (da Ilcorrieredellasera.it)

AFORISMI FEDERAL-SOCIALI

1) Gli appuntamenti delle estati italiane: il "lato B" di Alessia Marcuzzi e la soppressione delle Province

Una volta c'era il Disco per l'Estate a deliziare gli italiani in vacanza. Da alcuni anni, invece, le cronache e le iconografie dei periodici gossipari vengono puntualmente inondati da immagini, a vari piani, del fondoschiena della Marcuzzi, tanto da sollevare il mistero di quelle che possono essere le sue occupazioni per resto dell'anno e delle stagioni visto che in quei periodi non se hanno notizie, né tracce. Un po' più recentemente, però, la supremazia della parte anatomica della diva del solleone è minacciata da un argomento meno edonistico ma egualmente insistente e ricorrente allo spuntare dell'afa: l'eterna questione dell'abolizionismo delle Province. Giorni addietro, infatti, la Corte costituzionale ha bocciato clamorosamente il decreto-Monti che, peraltro, non cancellava l'esistenza di tali Enti ma si limitava ad accorparli creando delle Super-Province riducendone, così, artificiosamente il numero complessivo (da 81 a 56). Secondo la Consulta la materia in oggetto non era legiferabile con un decreto governativo che, per definizione, è legittimo solo in casi di (comprovate) necessità e urgenza, ritenute, nel caso di specie, assolutamente mancanti. Si è, allora, mosso subito il Governo del Fare che varato una proposta, questa volta radicalmente abolitiva, travasata in un Disegno di legge di riforma della Costituzione dai tempi, presumibilmente, lunghissimi. Inoltre, con

scarso senso della realtà (e del comico!) tale proposta è ristretta alla cancellazione paroliera del termine “Provincia” (o “Province”) da altrettanti articoli della Costituzione che li menzionano. Ne consegue che, ammessa e non concessa, la sua approvazione da parte del Parlamento, dovrà darsi luogo ad un referendum popolare di conferma che, semplicemente per eliminare cinque o sei parole, costerà agli italiani qualche miliarduccio di euro per le relative spese elettorali. È, tuttavia, assai probabile che ciò non avverrà a causa di interessi e contro-interessi che confliggono tra di loro in questa materia. Da una parte, infatti, la UE insiste nel pretendere (per motivi, naturalmente mai chiariti) che le italiche Province scompaiano, mentre ampi settori dello Stato – a cominciare dai Prefetti che hanno ivi la loro sede naturale – si oppongono strenuamente, in modi espliciti o indiretti, ad una simile soluzione. Chi vincerà? Con una compagine governativa che ha come Ministro della Giustizia il Prefetto Cancellieri, come dicono i fiorentini “s’avrà da ridere”. Peccato che a piangere saranno sempre i contribuenti.

2) Due di Agosto: la Festa dell’Unità dell’Italia (federale)

Correva l’anno 1347 quando il Tribuno Cola di Rienzo istituì le celebrazioni della “Unità d’Italia” da tenersi ogni secondo giorno di agosto, che seguiva il primo dedicato, invece, a San Pietro in Vincoli. Quanto simbolismo si celasse nella scelta di quella data (dopo le catene del Santo, la liberazione del proprio Paese) non è dato sapere ma solo di supporre, visto che il Fondatore del Federalismo **italico** abbondava di riferimenti classicistici (il bagno rituale o battesimale nella vasca di Costantino), religiosi (il titolo di “Candidatus Spiritus Sancti” per invocare la protezione della Terza Persona della Trinità sull’Urbe) ed esoterici (i quattro Stendardi come i punti cardinali e le Ere dell’Umanità). Storicamente, Cola di Rienzo è una personalità (più che un “personaggio”) estremamente complesso o, forse, reso più complicato ed indecifrabile dai suoi biografi e commentatori (tra cui Gabriele D’Annunzio!) mossi dai rispettivi e spesso faziosi interessi di parte. Così, si riconosce un Tribuno arruolato nella Massoneria – nota è la Loggia romana che porta il suo nome – per via di un enfaticizzato e non del tutto veritiero anti-papismo – un altro, con venature neofasciste per certe somiglianze

mussoliniane (populismo, stile giustappunto tribunizio, retorica storiografica, filogermanesimo e, ovviamente, il tipo di morte e post-mortem) e un altro ancora come campione della borghesia che mette nell’angolo il nobilito.

In realtà, il vero genio di Cola è nell’aver concepito e tradotto in programma politico il progetto della Confederazione **italica** (ndr., ma perchè il nome di “italiano” anziché quello di “italico”; in Germania si dice “germanico” o “germaniano”?), con aggregazione spontanea delle entità territoriali preesistenti e primato morale europeo con l’acquisizione **del potere di nomina dell’Imperatore!** Ora, a parte talune derive, più tattiche che ideologiche, dovute alle contingenze storiche della sua epoca, la grandezza del pensiero di Cola è aver preceduto di oltre mezzo millennio la nascita (e l’aborto) del federalismo moderno, italiano in particolare. Egli, pertanto, merita una rivisitazione più che approfondita e, probabilmente, l’acquisizione di un ruolo ben diverso di quello attribuitogli fin’ora, nel pantheon dei Padri della Patria (nazionale ed europea).

Direttore Responsabile: Luigi Marucci

Direzione: Via Clelia, 18 – 00182 Roma